



**ASSOCIAZIONE NAZIONALE PER LA TUTELA  
DEL PATRIMONIO STORICO, ARTISTICO E  
NATURALE DELLA NAZIONE**

Sez. di Verona: Tel. 340 3338326 – 347 3224677  
<http://www.italianostravr.it> – [verona@italianostra.org](mailto:verona@italianostra.org)  
C.F. 80078410588 P.IVA 02121101006

**SABATO 26 E DOMENICA 27 MAGGIO 2018**

**“DUE GIORNI”**

**NELLA BELLEZZA DEL FRIULI ALTO-MEDIEVALE E LONGOBARDO**

I luoghi che visiteremo in questo week-end friulano sono legati tra loro da grande affinità che la professoressa Titti Braggion ha ampiamente illustrato nella sua “Relazione Geografica e Storico-Artistica” di carattere generale allegata. Per questo interessante lavoro la ringraziamo molto. .

Perciò sarà sufficiente descrivere le tappe del percorso e presentare a grandi linee i monumenti e i siti più importanti del nostro viaggio.

**Sabato 26 maggio**

**Ore 06.15:** ritrovo in piazzale Cadorna, partenza ore 06.30.

**Ore 10.00:** dopo una pausa caffè durante il percorso, arrivo a Sesto al Reghena e visita guidata all’Abbazia di Santa Maria in Silvis.

Classificata tra i borghi più belli d'Italia, la cittadina si trova nella bassa pianura veneto- friulana. Il suo nome Sextus deriva dalla posizione a sei miglia da Julia Concordia e i ritrovamenti della zona testimoniano il profondo legame con il mondo romano- imperiale.

Si visiterà con guida l’Abbazia di Santa Maria in Silvis. Il monastero, situato nel centro storico, fu fondato nel '700 e in quel secolo appartenne ai Benedettini. Dopo le alterne vicende della caduta del regno longobardo e della ribellione repressa dai Franchi, il luogo accrebbe la sua importanza quando Carlo Magno confermò all’abate Beato le proprietà accumulate con benefici ed esenzioni. Dopo il devastante passaggio degli Ungari, l’Abbazia risorse e continuò nella sua florida ascesa, ottenendo fama e potenza e si arricchì di opere di artisti dell'area veneto-friulana. Oggi si possono ammirare la torre d'ingresso (fine Quattrocento) e la basilica romanica, a tre navate coperte a capriate. Nel presbiterio figura un complesso programma iconografico, realizzato ad affresco, con decorazioni di scuola giottesca.

**Ore 11.30:** partenza per Valvasone.

**Ore 12.30:** Valvasone: passeggiata nel borgo medievale e pranzo libero.

Intorno alla costruzione di un castello, nel 1200 si sviluppò un piccolo borgo di artigiani e commercianti, ospitale, accogliente e attento alle necessità dei mercanti e dei pellegrini che passavano per l'antico guado sul fiume Tagliamento. Per l'appunto Valvasone. Tuttora conserva tali caratteristiche e avremo modo di conoscerle facendo una piacevole passeggiata libera attraverso il centro.

**Ore 14.30:** trasferimento a Venzone.

**Ore 16.00:** visita guidata di Venzone.

La cittadina, in provincia di Udine, in parte compresa nel parco naturale delle Prealpi Giulie, deve il nome di origine latina, citato per la prima volta nel 923, ad un corso d'acqua, il torrente Verzonassa. Rasa al suolo dal terremoto del 1976, fu ricostruita com'era nel Medioevo cioè come una città fortificata, straordinario esempio di restauro in campo architettonico.

Si visiteranno le imponenti mura e i monumenti di maggior importanza, quali, ad esempio, il Duomo di Sant'Andrea. Si tratta di un'elegante struttura con una semplice facciata a spiovente e portale di un certo pregio artistico; a navata unica, di grande impatto scenico. Distrutto dal sisma, fu ricostruito recuperando il materiale preesistente. Si vedrà anche l'adiacente cappella di S. Michele, che ospita le storiche mummie ovvero corpi rinvenuti nel 1600, perfettamente conservati, che rappresentano un valore antropologico per la conoscenza della vita dei friulani nei secoli passati.

Posto nella piazza centrale della cittadina, si trova un edificio, gioiello dell'architettura gotica, arricchito da influssi toско-veneti: è il Palazzo Comunale, a due piani, l'inferiore a loggia aperta, con affreschi sulla parete di fondo, il superiore, con accesso da una scala esterna, adornata da una serie di bifore lobate. Su un angolo dell'edificio si eleva una torretta con un orologio e una scultura raffigurante il leone di San Marco, simbolo della dominazione veneziana. La ricostruzione post-terremoto è stata fatta per mezzo di smontaggio e rimontaggio di pietra su pietra.

Seguirà la visita alla mostra permanente "TIERE MOTUS, storia di un terremoto e della sua gente", situata nel centro storico, che offre, con fotografie, video e documenti, una rara testimonianza delle vicende umane connesse al tragico evento del 6 maggio.

**Ore 18.30/19:** trasferimento a Gemona, cena e pernottamento in hotel.

### **Domenica 27 Maggio**

**Ore 8.30/9.00:** visita guidata della città di Gemona.

Adagiata sulle pendici delle Prealpi Giulie, ecco Gemona, una delle più belle città della regione. È conosciuta sia per le sue origini medievali e per i preziosi tesori che custodisce, sia come modello ed esempio di un'attiva ricostruzione dopo il tremendo terremoto, di cui più volte abbiamo scritto in queste note, e ciò ad opera della sua gente laboriosa e tenace. Passeggiando lungo le suggestive strade del centro storico, si potranno ammirare i palazzi che, grazie a mirati restauri, conservano l'aspetto originario, mettendo in evidenza splendidi affreschi. Si visiterà il maestoso Duomo di Santa Maria Assunta, di stile romanico-gotico. Si tratta di uno dei monumenti più rilevanti della regione: osservando il portale si notano un bassorilievo nella lunetta e tre rosoni, tra cui quello centrale con archi gotici, opera del mastro veneziano Buzeta. Domina la facciata un maestoso San Cristoforo. Oltre alla sua notevole altezza, si distingue anche per la verticalità dell'interno, in cui troviamo diversi dipinti di maestri di scuola friulana. In una cappella è posto il Crocifisso quattrocentesco estratto dalle macerie e irrimediabilmente mutilato; esso è divenuto il simbolo della distruzione e della rinascita di Gemona.

A breve distanza dalla cattedrale è visitabile la mostra fotografica permanente sul sisma, intitolata: "1976 - Frammenti di memoria", un percorso emozionante alla scoperta della Gemona del passato con fotografie d'epoca, immagini e racconti sull'onda dei ricordi...

**Ore 11.00:** dopo una breve pausa caffè, trasferimento a Cividale del Friuli.

**Ore 12.30:** arrivo a Cividale e pranzo libero.

**Ore 14.30:** visita guidata di Cividale del Friuli.

La "perla" dell'itinerario qui illustrato è proprio rappresentata da Cividale del Friuli. Fondata da Giulio Cesare nel 568 d.C. con il nome di Forum Iulii, divenne sede del primo ducato longobardo in Italia e in seguito per alcuni secoli fu residenza dei Patriarchi di Aquileia. Lungo il percorso stabilito in centro città si

conosceranno in modo particolare le più significative testimonianze artistiche e architettoniche. Vedremo il Duomo di Santa Maria Assunta (XV-XVI sec.), all'interno del quale si possono ammirare una pala d'argento, capolavoro dell'oreficeria medievale italiana e due tele di Palma il giovane. Non potrà mancare la sosta al vicino Museo, limitatamente alla parte longobarda e al famoso altare di Rachis, (si veda la relazione introduttiva). Ulteriori immancabili soste sono rappresentate dall'Oratorio di Santa Maria in Valle per il Tempietto longobardo del secolo ottavo, straordinaria fusione di architettura e scultura alto-medievale (si rimanda alla già citata relazione introduttiva) e dal Ponte del Diavolo. La leggenda racconta che, per costruire un ponte sul fiume, gli abitanti ricorsero all'aiuto del diavolo che accettò in cambio dell'anima del primo cittadino passante. Al termine dell'opera, però, egli fu beffato da uno stratagemma dovuto alla furbizia dei Cividalesi! Se il tempo ce lo consentirà, si potrà fare un'ulteriore tappa all'Ipogeo celtico, scavato nel sottosuolo, di cui si ipotizza una funzione prima funeraria e poi di carcere in epoca longobarda.

**Ore 17.00:** pausa caffè.

**Ore 17.30:** rientro a Verona.

## Appendice

### **Paese che vai.....usanze e curiosità.**

#### **Tipicità della zona.**

Il Friuli Venezia Giulia è stato crocevia di molti popoli e lingue. Considerata la sua matrice latina, il friulano è il più orientale dei tre idiomi ladini (gli altri si parlano nei Grigioni e nelle Dolomiti). Nei centri abitati molte strade hanno mantenuto da sempre il nome ladino, così nei nomi dei terreni e nei manifesti ufficiali. Ciò gli ha conferito un certo prestigio in campo sociale. Per quanto riguarda il popolo bisogna riconoscere che gli vengono attribuite molte qualità : un carattere affidabile e generoso, nobile di spirito e fiero. E' un grande lavoratore che non si abbatte di fronte alle calamità, definito "un duro dal cuore tenero". Sa anche amare la compagnia e i prodotti dell'enogastronomia in cui le influenze mitteleuropee, mediterranee e slave si sono affiancate alla semplice cucina popolare dai piatti saporiti e genuini. Qualche esempio? I Cjarsons sono degli agnolotti con ripieno dolce, l'Orzotto ha valorizzato fortemente l'arte culinaria friulana per la sua versatilità di sapersi combinare con una vasta scelta di verdure. E che dire del formaggio Montasio DOP, nato nelle malghe dell'omonimo monte? Oggi risponde ad un rigoroso disciplinare di produzione, assieme al prosciutto di S. Daniele universalmente noto. La Pitina invece è un salume, anch'esso oggi tutelato, un tempo soluzione dei malgari per conservare la carne di capra, di pecora e la selvaggina. Chi non conosce la Gubana di derivazione slava?! E' un tipico dolce delle valli del Latisone dalla caratteristica forma a ciambella, con ripieno gustosissimo di pinoli, uvetta, noci e nocciole....Pochi, forse, invece, conoscono il Frico, tortino di formaggi, o la Brovada, rapa bianca fermentata nella vinaccia per mesi e unita al muset (simile al cotechino). Se passiamo ai vini non c'è che l'imbarazzo della scelta...robusti rossi e profumati bianchi. Una cultura centenaria ha portato ad un prodotto nobile, distillato di alta gamma: è la grappa friulana. Una tradizione risalente ai Celti riguarda la produzione artigianale della birra, ancor oggi punto di forza dell'intera regione.

#### **Riti e leggende.**

Per secoli, ai margini della vita culturale ed economica italiana, la regione è invece molto interessante e articolata dal punto di vista delle tradizioni popolari che rispecchiano la presenza di culture diverse, influenzatesi a vicenda per secoli, al punto che è difficile per gli studiosi rintracciare l'origine e l'evoluzione di molte credenze e figure mitiche.

La terra e la natura sono sempre state fonte di sostentamento. Tutto ruotava attorno ad esse. Ogni attività era dettata dai ritmi di lavoro dei campi. La famiglia, perciò, era nucleo sia sociale che produttivo e i suoi membri più anziani raccontavano, spesso all'imbrunire, miti e leggende che si tramandavano di padre in figlio. Si trova una folta schiera di esseri strani: orchie, streghe, fate, spiritelli che col tempo si consolidarono nell'immaginario collettivo mediante riti e superstizioni: il demonio agiva sotto diverse spoglie, nei corsi

d'acqua vivevano le ninfe Aganis, nei boschi gli Sbilfs, cioè folletti intenti a fare burle e dispetti. Un'altra figura era rappresentata dal Benandante, specie di mago, tramite fra il mondo di vivi e quello dei defunti. Le feste erano l'unica occasione per concedersi un po' di svago, con l'accompagnamento di canti, ad esempio la Furlana, e di danze popolari come la Villotta. Oggi alcune usanze sono scomparse, altre rimangono vive e trasmettono di generazione in generazione ricordi di personaggi, mestieri e rituali. Pertanto il patrimonio della letteratura popolare, orale e scritta, diventa la testimonianza di un lontano passato e un ritratto antropologico della popolazione friulana o dell'insieme delle diverse comunità in essa presenti.

**Quota in camera doppia: € 170,00 (minimo 20 persone) per i soci in regola col tesseramento 2018; € 180,00 per simpatizzanti e soci non in regola col tesseramento 2018.**

**Quota camera singola: euro 190,00 (200,00 per i non soci)**

La quota comprende:

- il viaggio di andata e ritorno con pullman GT riservato;
- le visite guidate come da programma;
- la sistemazione in Hotel 3 stelle (con cena, pernottamento, prima colazione), situato in una zona tranquilla del centro storico di Gemona.

Assicurazione medica.

**Considerate le necessità organizzative, è necessario iscriversi e versare la quota entro e non oltre le ore 12.00 di lunedì 14 maggio.**

PAGAMENTO :

Presso Expotur Viaggi di Verona , Via Bezzacca 5/D , 37126 Verona Tel. 045 8348032 Mail : viaggi@expoturviaggi.com

Apertura da lunedì a venerdì' 09:30 -13:00 su appuntamento. Pomeriggio 15:00 – 18:30

Con bonifico bancario : Expotur Viaggi , Banca MPS, IBAN : IT84E01030 11700000063217068

Causale : Friuli 26-27 maggio – Italia Nostra

**Per pagamenti attraverso bonifico bancario è necessario avvisare l'agenzia .**

**PER PROBLEMI URGENTI CONTATTARE : n. 349 7560310 – n. 392 514967**

**È disponibile in sede una dispensa curata dalla prof.ssa Titti Braggion sulle vicende del Friuli dal periodo longobardo ai giorni nostri, da un punto di vista storico e artistico.**